

Estratto da “Dal Dossier Assisi a Progetto Assisi”, sezione Turismo, la permanenza turistica, la consistenza, i beni e le risorse di riferimento. Alcune indicazioni operative. di P. Ansideri, novembre 2016 pg. 96-101.

Dal turismo lacuale a quello naturalistico-rurale

1° step Italia-Umbria: turismo di piacere psico-fisico e piacere culturale, consistenza e permanenza

Esaminiamo ora la sola permanenza media turistica secondo uno spettro più ampio.

Confrontiamo i dati dei principali tipi di turismo, in ambito nazionale e locale, che hanno le migliori performance.

Tutti gli indicatori convergono su un fatto: *la permanenza di piacere psico-fisico genera un numero superiore di presenze in termini assoluti e percentuali (media pernottamento per arrivo) rispetto a quella di piacere culturale.*

Punto di riferimento iniziale può essere il fatto, solo con valore indicativo e non esaustivo perché non basato su confronti omogenei, che nel 2015 l'Italia ha registrato 50.700.000 arrivi dall'estero (quad. 2) e nel 2014 in Europa i primi 20 parchi divertimento sono stati visitati da 59.535.000 (quad.17)

Secondo i dati 2014 di ENIT- Direzione Centrale Programmazione e Comunicazione (quad. 4), nel 2014 sono arrivati in Italia 21.693.967 stranieri diretti verso località balneari, montane, lacuali, collinari e termali facendo registrare 103.154.773 presenze, con una media di pernottamento di 4,75 notti circa. Mare e montagna da soli registrano una media di 5 notti.

Nello stesso anno il turismo culturale (solo stranieri) generava maggiori arrivi (23.003.495) e presenze inferiori (63.151.472), con una media pernottamento di 2,7 notti.

Abbiamo visto (quad. 5) che il turismo culturale in Italia nel 2015, italiani e stranieri, fa registrare 40.200.000 arrivi, 105.700.000 presenze ed una media pernottamento di 2,63 notti (quad.5)

Non abbiamo trovato, nostra carenza, i dati Italia del turismo balneare, lacuale e montano, ma sappiamo che l'area balneare di Venezia ha fatto registrare nel periodo gennaio-novembre 2015, 3.707.943 arrivi (inferiori a quelli verso l'area urbana che ne conta 4.281.577), e 23.488.335 presenze, con media notti 6,63 e con performance molto superiori alla città d'arte (9.724.415 presenze e media 2.20) (quad. 5)

Altro indicatore delle tendenze può essere il raffronto delle permanenze in strutture alberghiere e non:

(quad. 29, rif.412) l'extra alberghiero ha performance migliori in assoluto dell'alberghiero in quanto a permanenza media pur con un numero inferiore di presenze.

da quad. 29, rif.412

	Italia			Umbria			comprensorio ASSISANO			ASSISI		
	arrivi	presenze	media .pern.	arrivi	presenze	me dia. per n.	arrivi	presenze	me dia. per n.	arrivi	presenze	me dia. per n.
tot. Alberg .	88.992.199	262.951.143	2,95	1.634.734	3.175.723	1,94	379.077	719.287	1,90	346.791	653.793	1,89
tot. extra alb.	24.362.475	129.812.743	5,33	760.037	2.734.909	3,60	176.532	472.861	2,68	159.295	425.915	2,67
Tot. esercizi	113.354.674	392.763.886	3,46	2.394.771	5.910.632	2,47	555.609	1.192.148	2,15	506.086	1.079.708	2,13

Da qui, in modo generico potremmo evincere che la permanenza che si allunga nell'extra alberghiero è dettata non solo da motivi economici, ma anche alla tipologia della vacanza lunga di relax e svago (ne fanno parte campeggi, agriturismi ecc.)

In Umbria il turismo di relax e svago (piacere psico-fisico) può essere riferito al turismo lacuale e naturalistico-rurale.

2° step Umbria: i comprensori a vocazione naturalistico-rurale

Se esaminiamo il pernottamento medio della regione nei vari comprensori (quad. 12 – rif. 502.0) al primo posto è il comprensorio del Trasimeno che conferma quindi il dato nazionale di maggior permanenza nelle destinazioni balneari, montane, lacuali, collinari.

Seguono Alto Tevere, Ternano, Eugubino, fino all'assiano in 10° posizione su 12.

Cioè il comprensorio con il più importante sito attrattore, storico-monumentale è solo terzultimo nella media dei pernottamenti.

Se si toglie il comprensorio del Trasimeno, la media regionale scende da 2,47 a 2,30

Il quadro 12.1 corregge però parzialmente il dato complessivo, l'ulteriore suddivisione della permanenza in alberghiero ed extra, mostra che nella nostra ricerca dei comprensori a maggior attrazione agroturistica, dovremmo farci guidare dal settore extralberghiero per ovvi motivi: in nessuna albergo risulta al momento annessa stalla di bovini..

Togliamo quindi dal novero il comprensorio del Trasimeno perchè si potrebbe scegliere la ricettività rurale solo per vacanza al lago, senza alcuna delle attività tipiche dell'agroturismo più avanti specificate.

Resta fermo che l'analisi condotta con metodo induttivo andrebbe sostituita dal semplice e certo rilievo statistico frutto anche di interviste mirate agli utenti e che quindi la graduatoria dell'extra-alberghiero nel quad. 12.1 dovrà essere ulteriormente approfondita per restringere ulteriormente il campo all'agriturismo (ad esempio nell'extra alberghiero del perugino, che incidenza hanno gli studenti universitari fuori sede?)

Premettiamo anche che gli altri siti umbri, come Assisi, hanno insito nella propria offerta turistica il patrimonio monumentale che sposta ed altera l'attrattiva solo naturalistico-rurale, per cui la permanenza di piacere psico-fisico si mescola con quella di piacere culturale (Orvieto, Spoleto, Gubbio, Todi).

Ciò premesso comunque ci chiediamo: quali sono quindi gli elementi attrattori dei siti che sebbene con minori arrivi, comunque raggiungono permanenze più lunghe?

La domanda sottintende già una risposta: **l'attrattore di quei luoghi è proprio la vacanza naturalistico-rurale** e le argomentazioni che seguono cercano di confortare questa percezione con l'interpretazione dei dati secondo una metodologia di restrizione progressiva del campo di analisi che, estrapolati i dati parziali, ne analizza le caratteristiche rispetto ai dati complessivi nell'intento di far emergere dalla comparazione il profilo turistico che caratterizza il campione, per poi successivamente coglierne il quid implementabile nel territorio che non lo ha, ammesso che quel quid esista potenzialmente in nuce e che semplicemente non sia solo stato fatto maturare.

Concludendo quindi l'argomentazione sui comprensori si è portati a pensare che **l'Alto Tevere, il Ternano e l'Amerino debbano le loro performance al turismo naturalistico-rurale**

3° step Umbria: la stagionalità

I mesi di luglio e agosto (quad. 16) sono i mesi in cui si registra la miglior permanenza media dell'anno ed in quei mesi i comprensori con i dati superiori agli altri sono quelli del Trasimeno ed Alta Valle del Tevere con medie da 4,58 a 6,26.

Anche questo dato sembra confortare l'ipotesi della permanenza prolungata nei settori gemelli lacuale-naturalistico/rurale con un'ulteriore considerazione di per sé già nota, ma qui ulteriormente confortata dai numeri: il turismo lacuale è il turismo "balneare" dell'Umbria e il lago Trasimeno sta ad Assisi come l'area balneare di Venezia sta al centro storico di Venezia.

4° step Umbria: all'interno dei comprensori

Altro indicatore significativo per il flusso delle permanenze in generale e per l'individuazione della consistenza del bacino agroturistico è la comparazione complessiva del posizionamento delle permanenze all'interno di ogni singolo comprensorio.

Nel quadro 15 rif.500.3.0 (sezione dati statistici analitici), si ha l'immediata percezione di come **si riducano le permanenze nella città di riferimento del comprensorio e come invece aumentino alla periferia di questa**. Il quadro è ordinato per comprensorio (alfabetico) e per graduatoria di permanenza. Si nota infatti che nella graduatoria quasi sempre la città capo-comprensorio è in ultima posizione. Quindi anche questo rilievo rende evidente che la permanenza ad Assisi non è affatto anomala, ma parte dello stesso fenomeno che non è sicuramente solo umbro: si pernotta più a lungo in periferia che non al centro.

Altro passaggio nel percorso di individuazione della consistenza dell'agroturismo, quadro 15.1 rif. 500.3.0 (sezione dati sintetici): se eliminamo dal quadro il comprensorio del Trasimeno (8 cittadine) e lo ordiniamo per ordine decrescente di media di pernottamento, vedremo che con pernottamento da 3 a 7,76 notti abbiamo 42 centri medio-piccoli, ad eccezione di Città di Castello. Questi centri hanno un'offerta di 26.685 posti letti nell'alberghiero e 46.446 nell'extra alberghiero e presenze per 815.980 (di cui 282.420 nei 4 centri con più di 10.000 abitanti), sono di nuovo posizionati nella periferia dei comprensori, addirittura il primo (San Giustino) estremo nord Umbria e il secondo (Stroncone) estremo sud

5° step Umbria: campione dei 10 centri con maggior permanenza

Proseguendo nella ricerca di altri dati parziali che servano da traccia nell'individuazione delle caratteristiche cercate nei luoghi scelti dal turista "agreste", verificiamo che ai primi dieci posti 2015 della graduatoria di durata della permanenza (quad. 15 - rif. 503.1, sezione dati sintetici) troviamo **paesi e piccole cittadine**, con 63.002 arrivi e 368.941 presenze (di cui 250.329 Magione) per una media del gruppo di 5,86 notti e un range che va da 4,84 a 7,76 ed appartengono al comprensorio Alta Valle del Tevere, Ternano, Orvieto, Trasimeno.

Se da questo campione sottraiamo tutti i paesi e cittadine che fanno parte del comprensorio del Trasimeno, (quad. 15 - rif. 500.3.2, sezione dati sintetici) vediamo che le sette rimaste **sono caratterizzate da una posizione defilata rispetto ai centri più importanti della regione, collinare o di campagna**. Contano 2.114 posti letto di cui 156 alberghieri (7% del totale) e 1.958 extralberghieri (93%); i dati della regione non dicono come sono suddivise le presenze tra alberghiero ed extra. Allerona registra una media di pernottamento di 5,9 senza nessun albergo nel suo territorio, ma **solo ricettività extralberghiera**.

Questo gruppo fa registrare una permanenza media di 5,36 notti contro il 2,47 dell'Umbria e il 2,13 di Assisi.

6° step Italia-Umbria-Assisi: le strutture ricettive dedicate al turismo naturalistico-rurale

In tutti i passaggi precedenti si è già messo in evidenza il rapporto alberghiero/ extra alberghiero per delineare gli indicatori dell'agroturismo: il quid che costituisce la motivazione decisionale di questo tipo di turista.

Trascriviamo la definizione data dalla Provincia di Perugia delle strutture ricettive definite "country house" che soddisfano le seguenti aspettative della clientela:

- accoglienza e qualità di rapporto, strutture calde, familiari, assolutamente diverse da quelle che caratterizzano il tradizionale comparto alberghiero.
- cibi genuini e piatti tipici che lo liberino, sia pure temporaneamente, dalla omologazione e dalla standardizzazione dei sapori dei cibi industriali e plastificati.
- pace e relax che lo sollevino dallo stress della vita urbana.
- rapporto con una natura salvaguardata o incontaminata, anche attraverso l'esperienza e il contatto personale con il mondo rurale e i ritmi di vita di un'azienda.
- esplorazione e conoscenza di territori **poco conosciuti e meno turistici**, di cui ricostruire un'identità attraverso la partecipazione a momenti culturali e collettivi di quell'area"

Questa definizione è estendibile ovviamente anche all'agriturismo (all. 1) che con le country house afferisce al comparto agroturistico (si veda la differenza nell'allegato citato)

Ora dal quadro comparativo 29 rif. 412, convenuto che country house e agriturismi costituiscono il punto di riferimento ricettivo di questo turismo, conveniamo anche che queste strutture sono di per sé l'attrattore oltre che l'ambiente limitrofo.

A parziale precisazione delle considerazioni fatte, dobbiamo anche considerare il fattore economico come componente della scelta delle destinazioni periferiche e non solo la motivazione sopra esposta.

Stante questo aggiungiamo alcuni elementi di analisi: in Italia la ricezione agroturistica rappresenta per presenze il 2,8% del totale, in Umbria il 18,44% e ad Assisi il 9,50%,

I dati non sono trattabili in modo assoluto, perché per l'Umbria non sappiamo quanto agroturismo è insito nel comprensorio del Trasimeno, dove il pernottamento lungo potrebbe coincidere con l'attrattore lacuale e non solo rurale, quindi quella media così alta potrebbe essere influenzata da questa anomalia.

Il comprensorio del Trasimeno fa registrare nel 2015, 202.413 presenze nell'alberghiero e 655.331 nell'extra alberghiero. Ma di queste sappiamo che una grande quota appartiene ai camping e dunque quale potrebbe essere la consistenza ricettiva delle sole country house e agriturismi?

Qui non possiamo approfondire, la risposta sarà facilmente reperibile presso lo IAT del Trasimeno.

Dall'altro lato la media nazionale risponde a varianti molto complesse ed a concomitanze e convergenze di fattori molto articolate.

Comunque una stima data dai confronti sopra effettuati ci può consentire di dire che la **permanenza media nell'agroturismo ad Assisi è bassa o troppo bassa sia rispetto al dato nazionale che regionale**. Forse il soggiorno è inteso più come punto di appoggio per la visita della città storica (infatti la media è di poco superiore alla media generale assisana: 2,69 contro 2,13 – quad.29) che come valore in sé. Se riconosciamo che una delle valenze ricercate nelle mete di questo turismo sono "... *territori poco conosciuti e meno turistici* .." è proprio paradossalmente la notorietà di Assisi che occulta il suo lato nascosto ed agreste (ricordiamoci le punte di massima permanenza di San Giustino, 7.76 e Stroncone 7.29).

Quanto agli arrivi data la potenzialità ricettiva, l'agriturismo è penultimo nella graduatoria assisana dell'occupazione reale delle giornate letto, con appena il 14% mentre le country house terzultime con il 16% (primi sono gli alberghi 4-5 stelle con il 40%).

L'agriturismo ad Assisi quindi non ha buone performance per non dire cattivi risultati.

Ma crediamo che a questo punto si possa trarre una conclusione e procedere alla compilazione della scheda identificativa di questo tipo turismo come già fatto per gli altri.

Turismo naturalistico-rurale (agriturismo).

Motivazione decisionale: trascriviamo quanto già riportato dalla definizione che ne dà la Provincia di Perugia. "Le aspettative del turista sono assolutamente diverse da quelle che caratterizzano il tradizionale comparto alberghiero e sono: cibi genuini e piatti tipici che lo liberino, sia pure temporaneamente, dalla omologazione e dalla standardizzazione dei sapori dei cibi industriali e plastificati; pace e relax che lo sollevino dallo stress della vita urbana; rapporto con una natura salvaguardata o incontaminata, anche attraverso l'esperienza e il contatto personale con il mondo rurale e i ritmi di vita di un'azienda; esplorazione e conoscenza di territori poco conosciuti e meno turistici, di cui ricostruire un'identità attraverso la partecipazione a momenti culturali e collettivi di quell'area" https://www.provinciadiperugia.com/country_houses_casali.html - senza data

Siti e attività note e censite in www.visit-assisi.it interessanti per questa tipologia: indirizzi di tutti gli esercizi censiti da Iat: 93 agriturismi e 11 country house

Siti: vedi tipologie inerenti il settore, nella scheda del turismo dei circuiti monotematici (floro-faunistico, ornitologico, mineralogico-paleontologico, astrofilia). Nel turismo di interesse architettonico il circuito dei casali rurali

Attività: vedi tutti gli esempi riportati nelle tipologie del turismo esperienziale sia culturale che artistico-artigianale di cui potrebbero essere location

Consistenza in termini di presenze 2015: 102.151 sono le presenze in agriturismi e country house, quante di queste hanno come motivazione decisionale quella sopra esposta e quante usano invece queste strutture solo come base per la visita dell'Assisi classica?

Consistenza in termini di visitatori 2015: 38.105 sono gli arrivi che se anche non hanno visto Giotto hanno comunque visitato il territorio assisano

Azioni da intraprendere per rilevazione statistica degli interessati:
sondaggio – questionario presso strutture ricettive

Azioni per miglioramento performance in termini di arrivi e permanenza

- Interventi:

Approfondimento del tema agriturismo nella regione Umbria, studio delle offerte degli altri siti e quelli di maggior successo per capire le richieste del mercato (come ambiente geografico oltre che come servizi) e come queste vengono soddisfatte

Censimento di tutti gli esercizi esistenti che svolgono attività di agriturismo se ve ne sono di ulteriori oltre quelli conosciuti.

Elencazione delle posizioni geografiche sul territorio con documentazione fotografica dell'ambiente circostante.

Elencazione delle attività svolte in ogni struttura.

Ricognizione e compilazione delle attività agricole di qualsiasi conduzione (imprenditoriale, familiare, amatoriale) esistenti sul territorio con relativo rilievo della posizione geografica e documentazione fotografica

Ricognizione dei beni minori anche ruderi o altro limitrofi ad ogni struttura censita, passaggi di transumanza, sentieri ecc.. (acquedotto Sanguinone, grotta di Cinicchio, fontanili e ponti, <http://www.visit-assisi.it/territorio-test/montagna/ponti-e-fontanili/>)

Studio e elencazione dei mestieri, delle attività degli usi e costumi andati persi

Collaborazione con organizzatori feste e sagre tipiche:

Calendimaggio, balestrieri ecc.. per sessioni dedicate a temi vari (tamburini, workshop: "impara a suonare il tamburo"... , costumisti, balestrieri: costruire una balestra ... , registi: come si ambienta e crea una manifestazione folcloristica ..)

Antichi Sapori Rivotorto, rievocazione, racconto e pratica delle cucine antiche ..

Creazione del circuito "consortile" degli agriturismi e delle attività svolte in modo tale che le risorse del territorio siano scambiabili secondo un'economia di scala che permette riduzione e condivisione dei costi per l'utilizzo di circuiti didattico-esplorativi comuni. Questi sarebbero comunicabili e pubblicizzabili dall'amministrazione comunale in quanto collettivi e dunque non a vantaggio di una singola impresa

Collaborazione con comunità ecclesiastiche per sedute con un religioso o più, sulla vita conventuale ecc..

Collaborazione con associazioni, studenti o diplomati Accademia Belle Arti e conservatorio.

Informazioni e collaborazioni con Accademia Propeziana

Tesi di laurea dedicate ad argomenti di interesse (mestieri ecc..)

In tutto questo l'ente pubblico è promotore e coordinatore

I droni, pratica e riprese dal vivo.....

- Interventi comunicativi: in questo caso l'operazione di comunicazione non dovrà rivolgersi all'Assisi nota, che invece dovrà essere lasciata sullo sfondo, quasi come accessorio e "valore aggiunto" secondario, ma integralmente alle attività e siti censiti, in modo tale che sia il nascosto, lo sconosciuto la parte in evidenza, cioè l'assisano e non Assisi, come territorio limitrofo, non distante, ma non contiguo al centro storico. Parleremo altrove della comunicazione via web, qui ci limitiamo a constatare che nel sito visit-assisi gli indirizzi dei siti delle attività non sono linkabili.

In quel capitolo ci soffermeremo sulla comunicazione per immagine e su quella testuale, ma qui è da notare come il sito www.nizzi.com, sia un esempio di quello che diremo. E' non immediato il reperimento della sequenza fotografica, ma navigando nel sito si arriva a questa

(<http://www.nizzi.com/fattoria-didattica/#PhotoSwipe1472892111706>) che lascia percepire immediatamente cosa sono le attività che si svolgono nella struttura, con connessa aura di impressione emozionale.

<https://www.youtube.com/watch?v=cKHylHgXnjc>